

Il metodo Amazon entra in fabbrica Camozzi: «Consegneremo in 24 ore»

AUTOMAZIONE

Il gruppo inaugura un nuovo hub logistico: gli ordini gestiti via cloud

Il magazzino elabora in tempo reale le richieste dei clienti in tutta Europa

Matteo Meneghelo
Dal nostro inviato
PALAZZOLO (BS)

Quando si mettono in movimento significa che il cliente, da qualche parte in Italia o in Europa, ha verificato la disponibilità del pezzo in tempo reale e ha formalizzato l'acquisto. Sono ottanta piccoli robot gialli, simili a un cassetto, che percorrono senza sosta in lungo e largo i binari vincolati, di un magazzino chiuso, che contiene 160mila codici diversi distribuiti su 40mila «cassetti». Il rumore è incessante, ma leggero. «Adesso viaggiamo al 40% della potenzialità - spiega Lodovico e Marco Camozzi -, ma quando l'impianto andrà a regime sarà tutto un'altra cosa».

Con un investimento di 9 milioni il gruppo Camozzi ha rivoluzionato l'intera logistica interna, dotandosi di una gestione all'avanguardia in Italia e in Europa, che gli ha permesso di «spostare sul cloud» quasi 2,4 milioni di fatturato. Ventiquattro ore per effettuare un ordine, 48 al massimo per raggiungere i paesi europei più lontani. In pratica, l'Amazon prime del mondo industriale.

«Riusciamo a gestire 1.400 pezzi all'ora, mentre prima ne facevamo un centinaio» spiega Lodovico, che guida un gruppo diversificato in cinque divisioni, attive nell'automazione, nelle macchine utensili, nel meccanico tessile, nella meccanica e nel digitale. La sede scelta per questa operazio-

ne è la ex Marzoli di Palazzolo, in provincia di Brescia, dove il gruppo ha già un presidio nella produzione meccanica. Qui ora sorge anche il nuovo hub logistico per le produzioni di componenti per l'automazione pneumatica (cilindri e valvole) degli stabilimenti del gruppo, dislocati a Polpenazze e Lumezzane, sempre a Brescia. «È un salto di qualità rispetto al tradizionale loader, che si limita a prendere e portare il collo - prosegue Lodovico -, siamo i primi in Italia a usare la tecnologia che sfrutta anche Amazon. Il multishuttle cuby è alimentato da modelli di intelligenza artificiale e il software di gestione del magazzino, l'Wms, è integrato con il cloud di Microsoft in tempo reale».

Il 70% delle produzioni di Camozzi automation oggi è convogliata qui, in un luogo fisico ma anche virtuale, dove in un singolo turno si riesce a gestire la quantità di merce che i precedenti magazzini del gruppo gestivano con tre turni. La forza lavoro richiesta non è variata di molto, ma la produttività è esplosa. Alla sera tutta la produzione della giornata dei due stabilimenti di Lumezzane e Polpenazze, viene portata qui via camion (per ogni stabilimento sono previste una-due navette al giorno), scaricata e depallettizzata in un'ora, in modo che sia disponibile all'interno del magazzino la mattina stessa. Spetta poi agli 80 «cubies» gestire gli ordini, con l'aiuto di 16 addetti, che si occupano soprattutto di inscatolare i pezzi, su indicazione dei robot. «Proprio sopra di lei c'è un laser, vede che ora è rosso? - spiega Camozzi - significa che lo scatolone è ancora vuoto e l'ordine non è completato. Quando è pronto, diventa verde, e allora gli operatori possono passare alla fase di spedizione».

La posizione dell'hub è strategica, vicino a tutti i principali spedizionieri, a pochi passi dalla A4 e da Orio al Serio. «L'investimento - aggiunge Lodovico - mira non solo a rendere il



In tempo reale. Un dettaglio del «cuore» del nuovo hub logistico della Camozzi: il magazzino connesso con il cloud

comparto logistico un vantaggio competitivo, ma anche a incrementare la capacità produttiva degli stabilimenti, grazie alla razionalizzazione del layout interno, con successive ricadute positive in termini di occupazione. Questo investimento è un asset fondamentale per la crescita». A conferma di questo indirizzo, il gruppo ha recentemente inserito sei matematici in azienda, ed è alla ricerca di altri profili di questo tipo, per lavorare su algoritmi, simulazioni e manutenzione predittiva. «Questo sistema, per esempio, impara dall'esperienza ed è in grado di scegliere la migliore collocazione in magazzino per una dimensione più veloce - spiega Camozzi -. Già ora il rischio di errore è ridotto quasi a zero: vogliamo dare ai clienti una fornitura diretta ed efficiente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUMERI

9 milioni

L'investimento

Il magazzino automatizzato, fornito dalla austriaca Schaefer, è collocato all'interno di un nuovo hub logistico che occupa 5mila metri quadrati ed è costato circa 9 milioni di euro. Il magazzino comprende 40mila locazioni, 160mila referenze e 25mila righe d'ordine al giorno; l'impianto è in grado di evadere gli ordini in 24 ore, massimo 48 per i paesi europei più lontani. Il cuore del sistema è il multishuttle Cuby, per la prima volta installato in Italia.

1.400 pezzi

La produttività oraria

Il multishuttle è in grado di movimentare 14mila pezzi in un'ora, con una velocità 14 volte maggiore rispetto alla precedente gestione logistica all'interno dei due stabilimenti del gruppo Camozzi che da oggi convogliano in questo sito, strategico per la vicinanza all'autostrada A4 e all'aeroporto Orio al Serio, la maggior parte della produzione, pari a un fatturato annuo di circa 240 milioni di euro. I dipendenti che lavorano nell'hub sono sedici,

Avellino, assolti i vertici Aspi per la strage del bus

AUTOSTRADE

Condannati i dirigenti del tronco locale, più difficile la revoca della concessione

Maurizio Caprino

Ci sono responsabilità anche in Autostrade per l'Italia e non solo del proprietario del bus e della Motorizzazione. Ma non dei vertici aziendali o nelle strutture centrali. Questo è il dato più importante della sentenza di primo grado sull'incidente costato la vita a 40 che persona a bordo del bus, rimasto senza freni in discesa e precipitato dal viadotto Acqualonga dell'A16 la sera del 28 luglio 2013.

Così, il giudice monocratico del Tribunale di Avellino, Luigi Buono, ha mandato assolti sia l'ad Aspi, Giovanni Castellucci, sia i dirigenti centrali più importanti che erano tra i 12 imputati della società: Riccardo Mollo e Giulio Massimo Fornaci. Per Aspi, assolti anche Antonio Sorrentino, Michele Maglietta e Marco Perna. Condannati gli altri sei imputati Aspi, fra cui i tre direttori succedutisi alla guida del Sesto tronco: a cinque anni e mezzo Paolo Berti (indagato per il crollo del Ponte Morandi), a cinque anni Michele Renzi e a sei Nicola Spadavecchia. Le condanne più alte sono state quelle a 12 anni per Gennaro Lametta, proprietario del bus in cattive condizioni e con revisione irregolare, e quella a otto anni per Antonietta Ceriolo, dipendente della Motorizzazione.

Il giudice ha seguito le tesi dell'accusa e del suo perito solo sulle carenze della barriera New Jersey urtata dal bus: gli ancoraggi erano corrosi e l'impatto era tale che una barriera a norma e in buono stato avrebbe dovuto reggere (contrariamente a quanto argomentato dai periti di Aspi e dai difensori, tra cui

Giorgio Perroni si è detto fiducioso per il giudizio di appello).

Ma non è passata la parte "politica" più rilevante delle accuse: l'inadempienza di Aspi rispetto alla convenzione con lo Stato che regola la concessione della propria rete. Tra gli impegni convenzionali, la riqualificazione delle barriere, che la direzione tecnica di Mollo interpretò come limitata a quelle installate decenni fa, in fase di costruzione delle autostrade esistenti all'epoca. Con consistenti risparmi, ottenuti anche evitando di sostituire proprio le costose barriere di un viadotto pericoloso come Acqualonga, che erano di secondo impianto.

Nel 2008 il cda parve sostenere questa tesi con la delibera che nel 2008 approvò il piano di riqualificazione per 138 milioni di euro, anche se Aspi dopo che la delibera fu acquisita nelle indagini su Acqualonga ha almeno in parte corretto il tiro. Contraddizioni evidenziate dal procuratore della Repubblica, Rosario Cantelmo, il cui ricorso in appello probabilmente batterà soprattutto su questo e sulla giurisprudenza secondo cui l'amministratore delegato non può limitarsi a portare piani così importanti in cda senza assumere responsabilità.

Il giudice ha aderito all'indirizzo contrario. Un orientamento che smonterebbe anche il futuro processo di Genova per il crollo del Ponte Morandi, nel quale Aspi finora ha scelto lo stesso schema difensivo.

Ci sarebbero problemi anche per il Governo, che dopo la tragedia di Genova ha avviato l'iter per togliere la concessione ad Aspi. Ancora ieri il vicepremier Luigi Di Maio, commentando la sentenza di Avellino e l'ira dei parenti delle vittime, si è detto fiducioso. Ma un'altra assoluzione dei vertici aziendali faciliterebbe costosi contenziosi da parte di Aspi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le fabbriche smart al Lingotto

LA FIERA A&T

Dal 13 al 15 febbraio a Torino l'evento sulle tecnologie di automation e testing

Filomena Greco
TORINO

L'appuntamento è a Torino per metà febbraio, dal 13 al 15, al Lingotto. Torina la Fiera A&T dedicata alle tecnologie collegate al mondo dell'Automation e del Testing.

«L'interesse verso le tecnologie smart è diventato trasversale tra le aziende, grazie al lavoro fatto in questi anni per sostenere gli investimenti in industria 4.0» sottolinea il ceo della Fiera A&T Luciano Malgaroli. L'appuntamento di Torino, anticipa rispetto al passato, punta a conquistare una dimensione nazionale, punta al sold out e scommette sull'importanza della formazione e del trasferimento di conoscenze nelle

aziende smart. Tanto che una delle novità del salone 2019 sarà la presenza delle tecnologie accanto alle academy, così da permettere ai visitatori di avviare sin da subito un confronto sulle nuove applicazioni.

L'investimento in tecnologia, aggiunge Malgaroli, sulla spinta degli incentivi, ha fatto da volano per lo sviluppo dell'innovazione nelle imprese. «Quasi il 70% delle imprese hanno dichiarato di aver investito in tecnologia e innovazione nel biennio precedente una quota superiore ai centomila euro» spiega Malgaroli citando i dati dell'Osservatorio della Camera di commercio di Torino sulle imprese innovative. Di pari passo è aumentata l'attenzione verso la tre



LUCIANO MALGAROLI
Il ceo della Fiera A&T del Lingotto alla 13esima edizione

giorni torinese, con 250 imprese presenti nel 2016 contro le oltre 400 dell'anno scorso e visitatori a quota quasi 15mila.

L'attenzione verso le tecnologie e la fabbrica intelligente è diventato un driver di sviluppo ma molto c'è ancora da fare tra le Pmi, sottolinea Malgaroli. «Le imprese hanno bisogno di passare dalla logica dell'iperammortamento da cogliere come opportunità alla implementazione della digitalizzazione e dell'integrazione uomo-macchina». Centrale dunque il tema della formazione che diventa il tema centrale della nuova edizione del Salone e, in prospettiva, la chiave per rendere strutturali gli investimenti in innovazione. «Investire in nuove tecnologie e in capitale umano rappresenta l'unica strada per garantire competitività alle imprese» aggiunge Malgaroli. Mentre automazione e robotica, additive manufacturing e Internet of Things rappresentano le tecnologie abilitanti che giocheranno un ruolo chiave nel futuro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFRASTRUTTURE

Itinera firma il ponte Skurusunds

L'opera vale 75 milioni e sorgerà a pochi chilometri della capitale svedese

Il ponte Skurusunds, che sarà parte dell'asse autostradale 222 Varmdöleden in Svezia, porta la firma di Itinera, società del Gruppo Gavio.

Teri la società si è aggiudicata il contratto del tipo Engineering, procurement & construction (Epc) per la realizzazione dell'opera che avrà una lunghezza di 317 metri e una larghezza di 31 metri. Il contratto del valore di 75 milioni è stato sottoscritto con Trafikverket, l'amministrazione svedese dei trasporti.

L'infrastruttura, secondo una nota del gruppo italiano, è nella città di Nacka e avrà cinque campate, quella centrale con una lunghezza di 99 metri, e verrà realizzata in acciaio con un impalcato a lastra ortotropa. Le altre quattro campate laterali saranno rispettivamente lunghe 68,4, 45,1, 63,5 e 41 metri mentre l'intero progetto prevede anche la modifica degli interscambi di traffico presso le cittadine di Skuru e Bjorknas.

Con questa nuova aggiudicazione Itinera rafforza la propria presenza nel mercato del Nord Europa, dove la società è impegnata anche in Danimarca nella realizzazione di infrastrutture come il ponte Storstrom, con i suoi 6,5 chilometri di lunghezza sarà il

terzo ponte più lungo del paese, oltre a due complessi ospedalieri nelle città di Odense e di Koge. Il valore complessivo delle opere nella regione è di circa 1,2 miliardi.

Itinera, società del Gruppo Gavio, è tra i principali player mondiali nella realizzazione di grandi opere infrastrutturali in qualità di Epc contractor. La società, ha un portafoglio ordini di oltre quattro miliardi di euro, opera negli Stati Uniti, attraverso Halmar International, una delle prime cinque società dell'area metropolitana di New York nel settore delle infrastrutture di trasporto, in America Latina, Europa, Africa australe e Medio Oriente.

—E.N.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

un evento ideato da

ANASF
ASSOCIAZIONE NAZIONALE CONSULENTI FINANZIARI

CONSULENTIA19
PROTAGONISTI DELLA CRESCITA

ROMA 5-6-7 FEBBRAIO 2019

AUDITORIUM PARCO della MUSICA

5 FEBBRAIO
17:30 - SALA SINOPOLI

Un'ora con...*

Andrea Cabrini, Direttore Class CNBC intervista Mario Nava, Direttore DG FISMA, Commissione europea

A partire da un'analisi dell'attività delle istituzioni europee e delle prospettive legate allo sviluppo del mercato interno e dell'Unione dei mercati dei capitali, l'evento approfondirà temi di stretta attualità legati alla moneta unica e all'integrazione delle politiche economiche degli Stati membri, con una particolare attenzione al ruolo dell'Italia in Europa e ai conseguenti riflessi sulla tutela del risparmio e sull'evoluzione del sistema finanziario.

* Evento in fase di accreditamento per il mantenimento della certificazione Epta

creative-farm.it

DIALOGO PROSPETTIVA FIDUCIA

ISCRIZIONI APERTE
su www.consulentia19.it

Seguici su:

#consulentia19